

La Falange spagnola

Programma di rivoluzione nazionale di José Antonio Primo de Rivera

Tratto da: La storia contemporanea attraverso i documenti, a cura di Enzo Collotti e Enrica Collotti Pischel, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 188-190.

Nazione - Unità - Impero.

Crediamo nella sovrana realtà della Spagna. Rafforzarla, ingrandirla, potenziarla è il compito comune e preminente di tutti gli spagnoli. A questo compito devono piegarsi inesorabilmente gli interessi degli individui, dei gruppi e delle classi.

La Spagna è una unità di destino nell'universale. Ogni attentato a questa unità dev'essere respinto. Il separatismo è un delitto che non sarà perdonato. La Costituzione vigente, in quanto sollecita alla disgregazione, attenta alla fatale unità della Spagna, segnata dal destino. Pertanto ne chiediamo l'immediata abolizione.

La nostra volontà tende all'Impero. Proclamiamo che l'adempimento storico della Spagna è l'Impero. Pretendiamo per la Spagna un posto preminente in Europa. Non tolleriamo né l'isolamento internazionale né le ingerenze straniere.

Nei rapporti con i Paesi ispano-americani, tendiamo ad una impostazione unitaria della cultura, degli interessi economici e politici. La Spagna, riconoscendosi l'asse spirituale del mondo ispanico, accampa il diritto di partecipare agli eventi internazionali in posizione di preminenza. Le nostre Forze Armate — di terra, di mare e dell'aria — debbono possedere l'efficienza e gli effettivi necessari a garantire la duratura sicurezza e la piena indipendenza della posizione che la Spagna dovrà avere nel mondo. Noi restituiremo alle Forze Armate di terra, di mare e dell'aria, la pubblica dignità che loro spetta. Provvederemo pertanto che, secondo il loro modello, l'intera vita spagnola sia animata da una coscienza militare dell'esistenza.

La Spagna cercherà ancora, come un tempo, gloria e ricchezza sul mare. La Spagna deve divenire una grande potenza marittima, per poter evitare i pericoli e proteggere i commerci. Esigiamo per la Patria, del pari, una forte aviazione e il potenziamento di una rete di navigazione aerea.

Stato - Individuo - Libertà.

Il nostro Stato dev'essere uno strumento al totale servizio dell'integrità della Patria. Ogni spagnolo deve partecipare alla vita dello Stato attraverso la Famiglia, il Comune e il Sindacato. Non sarà ammessa la partecipazione alla vita dello Stato mediante i partiti politici. Il sistema dei partiti politici sarà inesorabilmente abolito insieme a tutte le sue conseguenze quali l'artificioso sistema elettorale, la rappresentanza a mezzo di gruppi in lotta tra loro e il parlamento di tipo attuale.

La dignità, l'integrità fisica e la libertà dell'uomo sono valori eterni ed intangibili.

È veramente libero solo colui che appartiene ad una nazione libera e forte. A nessuno sarà consentito di usare delle proprie libertà a danno dell'unità, della forza, della libertà della Patria. Una severa disciplina impedirà ogni tentativo di spargere veleno o seminare discordia per istigare gli Spagnoli ad agire contro i destini della Patria.

Lo Stato nazionale-sindacalista permetterà ogni iniziativa privata che sia compatibile con gli interessi della comunità nazionale. La promuoverà, anzi, e la stimolerà se si dimostrerà utile. Sotto il profilo economico, consideriamo la Spagna come un potente sindacato di produttori. Organizzeremo la società spagnola, corporativamente, in un sistema verticale di Sindacati, secondo i rami della produzione, che garantirà l'unità economica del popolo.

Ripudiamo il sistema capitalistico, perché disconosce i bisogni del popolo, disumanizza la proprietà privata, agglomera i lavoratori in masse informi, soggette alla miseria e alla disperazione. La nostra impostazione spirituale e la nostra coscienza nazionale ripudiano anche il marxismo. Noi orienteremo l'impeto delle classi lavoratrici, oggi traviate dal marxismo, sulla giusta via che tende alla loro immediata partecipazione alla grande opera dello Stato Nazionale. Lo Stato Nazionalsindacalista non si apparterrà crudamente dalla lotta economica dell'umanità. Né resterà impassibile davanti alla oppressione delle classi più deboli da parte della classe più forte. Il nostro ordinamento metterà fine radicalmente alla lotta di classe, poiché tutti coloro che partecipano alla produzione, costituiscono in essa una unità organica. Condanneremo ed impediremo con ogni mezzo gli abusi d'interessi particolari ai danni di altri, nonché l'anarchia nel regime del lavoro.

La ricchezza è destinata prima di tutto a migliorare le condizioni di vita di ogni singolo individuo; e questo principio verrà realizzato nel nostro Stato. È intollerabile che enormi masse vivano in miseria, mentre un piccolo gruppo gode di ogni lusso immaginabile.

Lo Stato riconoscerà la proprietà privata come mezzo legale per raggiungere i fini individuali, familiari e sociali. La proteggerà contro le aggressioni del grande capitalismo, degli speculatori e degli usurai.

Siamo propensi a nazionalizzare le banche e, attraverso le corporazioni, i grandi servizi pubblici. Tutti gli spagnoli hanno diritto al lavoro. Le corporazioni pubbliche sono tenute a soccorrere tutti coloro che, senza colpa, sono disoccupati. Manterremo ed amplieremo tutte le provvidenze che le leggi sociali vigenti offrono ai lavoratori, fino a che non sarà completato il nuovo ordinamento sociale.

Tutti gli Spagnoli validi sono tenuti a lavorare. Lo Stato nazionalsindacalista non avrà nessuna considerazione per coloro che non svolgono alcuna attività e vogliono vivere a spese degli altri.

Terra e suolo agricolo.

Le condizioni di vita nella campagna debbono essere migliorate sotto tutti gli aspetti. La terra è la permanente fonte di vita della Spagna. Porteremo, perciò, a termine senza riguardi la riforma

economica e sociale della agricoltura.

Faremo aumentare la produzione agricola (riforma economica) con i seguenti mezzi: assicureremo un prezzo remunerativo minimo per tutti i prodotti; devolveremo gran parte dei fondi, che giornalmente vengono assorbiti dalla città per scopi culturali ed economici, alla campagna affinché questa possa disporre dei mezzi sufficienti; creeremo un sistema di credito agricolo, veramente nazionale, che conceda al contadino prestiti a basso tasso d'interesse e garantisca, in tal modo, il suo patrimonio e i suoi raccolti e lo protegga dall'usura e dallo sfruttamento.

Sarà promosso l'insegnamento professionale per l'agricoltura e l'allevamento del bestiame. Lo sfruttamento del terreno dovrà essere adeguato alle sue condizioni naturali e alle possibilità di smercio dei prodotti.

Si attuerà una adeguata politica doganale per proteggere l'agricoltura e l'allevamento del bestiame.

Saranno attuate sollecitamente le opere idriche necessarie. Le aziende agricole dovranno essere organizzate razionalmente. Si dovranno perciò eliminare sia i latifondi troppo dispendiosi e trascurati, sia le aziende troppo piccole e che per la loro scarsa produzione sono antieconomiche.

Dal punto di vista sociale organizzeremo l'agricoltura con i seguenti mezzi:

- a) distribuiremo nuovamente la terra coltivabile per costituire delle proprietà familiari e per stimolare energicamente il costituirsi in categoria professionale dei contadini;
- b) le masse popolari, che oggi esauriscono le loro energie nelle faticose coltivazioni di terreni sterili, debbono essere liberate dal loro miserevole stato e devono essere trasferite in nuove terre coltivabili.

Condurremo una infaticabile campagna per l'accrescimento del patrimonio zootecnico e forestale. Colpiremo con gravi sanzioni coloro che tentassero di ostacolarla. Provvederemo anzi alla temporanea mobilitazione obbligatoria di tutta la gioventù spagnola per la riuscita di questo compito storico che è la ricostruzione della ricchezza nazionale.

Lo Stato può espropriare, senza indennizzo, il terreno acquisito o sfruttato illegalmente.

La ricostruzione del demanio comunale sarà uno dei più importanti obiettivi dello Stato nazionalsindacalista.

Educazione nazionale - Religione.

È missione essenziale dello Stato conseguire, mediante una educazione severa e disciplinata, una coscienza nazionale forte ed unitaria e instillare nel cuore delle future generazioni la gioia e l'orgoglio della Patria.

La gioventù maschile riceverà un'istruzione preliminare che la preparerà all'onore del servizio militare nell'esercito nazionale e popolare di Spagna.

La cultura sia organizzata in modo che nessun talento vada perduto per mancanza di mezzi finanziari. Tutti coloro che lo meritano devono avere facile accesso anche agli studi superiori. Il nostro Movimento pone a fondamento del rinnovamento nazionale la coscienza cattolica, che ha in Spagna una gloriosa e predominante tradizione.

Chiesa e Stato regoleranno le rispettive attribuzioni mediante un Concordato. Non sarà tollerata alcuna ingerenza né qualsiasi azione che diminuisca la dignità dello Stato o possa danneggiare l'unità nazionale.

La «Falange spagnola dei gruppi d'azione nazionalsindacalista» mira ad un nostro ordine

fondato su questi principi; per realizzarli, in lotta contro l'ordine vigente, aspira alla rivoluzione nazionale.

Sarà nostro ardente impegno sostenere la lotta per la vittoria solo con le forze sottoposte alla nostra disciplina. Scenderemo poco a patteggiamenti: solamente nella fase conclusiva per la conquista dello Stato, la Direzione farà trattative per una necessaria collaborazione con altre forze; ma in questo caso il nostro predominio dovrà essere garantito.